



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3452 **del** 1/07/2021

Prot. n° 2021/100516 **del** 15/03/2021

Ditta Proponente: AZIENDA AVICOLA CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

Oggetto: Allevamento Avicolo

Comune di Intervento: Ortona

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ing. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale





- 7) consegnare inoltre una opportuna planimetria da cui si evinca il rispetto dell'orlo di scarpata determinata dal graficismo di Ps del PAI.

Si assegna un termine di 30 gg per la presentazione delle suddette integrazioni. Si ricorda che il c. 6 dell'art 19, così come modificato dal DL 77/2021, stabilisce che “ *il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a sessanta giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione*”.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA Allevamento Avicolo
Descrizione del progetto:	Riattivazione n.4 capannoni di allevamento
Azienda Proponente:	AZIENDA AVICOLA CANTATORE MARIA ROSARIA E C

Localizzazione del progetto

Comune:	ORTONA
Provincia:	CH
Località	Fraz. Villa Rogatti
Numeri foglio catastale:	n.68 e n.70
Particelle catastali	n.647 e n.640

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nel sito web Sportello Regionale Ambiente

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	CANTATORE MARIA ROSARIA
e-mail	avicola.cantatore@gmail.com
PEC	avicola.cantatore@pec.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	CEPAS soc. coop. a r.l.
Cognome e nome	Picchini Silvia
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine nAzionale dei Biologi n°065294
e-mail	silvia.picchini@coopcepas.it
PEC	info@pec.coopcepas.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0100516/21 del 15/03/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0136897/21 del 06/04/2021

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta integrazioni ai sensi dell'art 19 c.2 del D.Lgs 152/06 e smi. Prot.n. 0111866/21 del 19/03/2021
Atti di riattivazione	Richiesta chiusura SRA per avvenute integrazioni Prot n. 0135993/21 del 06/04/2021

5. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Pubblicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<p>Progetto Preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 LOTTO 4 - Capann. 5 - Tav2.pdf.p7m 2 LOTTO 4 - Capann. in disuso - Tav2.pdf.p7m 3 LOTTO 4 - Inquad. Territor - Tav1.pdf.p7m 4 LOTTO 4 - Zona filtro e abitazione - Tav3.pdf.p7m 5 LOTTO 5 - Capann. 1 - Tav2.pdf.p7m 6 LOTTO 5 - Capann.2 - Tav2.pdf.p7m 7 LOTTO 5 - Capann.3 - Tav4.pdf.p7m 8 LOTTO 5 - Capann.4 - Tav5.pdf.p7m 9 LOTTO 5 - Fienile - Tav6.pdf.p7m 10 LOTTO 5 - Inquad. Territor - Tav1.pdf.p7m 11 Planimetria-AII_B1-Layout.pdf.p7m 12 Planimetria-AII_C2+H1- Depositi materie prime+ rifiuti.pdf.p7m 13 Planimetria-AII_D1- Rete idrica.pdf.p7m 14 Planimetria-AII_F1 - Emissioni_atmosf.pdf.p7m 15 Planimetria-AII_G1 - Sorgenti_rumore.pdf.p7m <p>Studio preliminare ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> 6 All_4_Sintesi_non_tecnica.pdf <p>Altri elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> All_7_Titoli edilizi + Dich Asseverata Conformità Urb.zi All_5_VIaC_Cantatore.pdf.p7m All_4_Dichiarazione_progettista_Modello 14.pdf.p7m All_7_Relazione_calcolo_stima_N_P_Cantatore.pdf All_6_VIod_Cantatore.pdf All_5_Elenco_elaborati_va_Modello 8.pdf Istanza_VA_Cantatore.pdf All_6_Lista_controllo_doc_Cantatore_Modello 12.pdf All_8_Cantatore_BAT_Tool.pdf 	<p>Integrazione a seguito della nota prot.n. 0135993/21 del 06/04/2021</p> <ul style="list-style-type: none"> 8 All_2_Az.AvicolaCantatore_SPA_REV01_PUBBLICA.pdf.p7m 8 All_3_Relazione geologica idrogeologica avicola cantatore.pdf.p7m 8 Az.AvicolaCantatore_Lettera_trasm_integrazioni.pdf.p7m

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

Premessa

In data 15/03/2021, la Ditta CANTATORE MARIA ROSARIA E C ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per un allevamento di polli da carne (broiler), sito nella Frazione Villa Rogatti s.n. del comune di Ortona (CH), la cui tipologia progettuale ricade al punto 4.1 lettera c) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini". Il tecnico dichiara che l'allevamento è stato realizzato nella prima metà degli anni '60 – '70 e che il presente progetto non prevede interventi di natura edilizia né modifiche che comportino aumenti alle superfici di allevamento esistenti.

L'azienda avicola è costituita da n.5 fabbricati ad uso produttivo identificati come: Lotto n. 4 (Capannone n. 5) e Lotto n. 5 (Capannoni n. 1, 2, 3, 4) e n.1 locale di deposito paglia.

Il tecnico dichiara allo stato attuale l'attività viene svolta al di sotto della soglia della citata tipologia progettuale, all'interno di un capannone identificato come n.5 all'interno del Lotto n. 4. I quattro capannoni n.1-2-3-4 del Lotto n. 5, attualmente dismessi, sono stati acquistati in tempi recenti all'asta dalla Sezione fallimentare del Tribunale, con l'intento di riattivarli. A seguito della riattivazione sarà ottenuto un aumento della superficie utile di allevamento disponibile per una potenzialità massima complessiva di **80.472 capi**. L'insediamento ricadrà, pertanto, nel campo di applicazione dell'Art. 29 - ter del D. Lgs 152/2006, in quanto rientrante fra le attività riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto al Punto 6.6 a) "Allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti".

Ai sensi del c.2 dell'art.19 del D. Lgs 152/06 e smi, lo scrivente Servizio ha richiesto alla Ditta, con nota prot del 0111866/21 del 19/03/2021, le seguenti integrazioni:

- Come previsto dal comma 3 dell'art. 19 del citato decreto è necessario pubblicare lo Studio Preliminare Ambientale sul sito internet della Regione Abruzzo, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Pertanto la ditta dovrà pubblicare uno studio preliminare epurato, per ragioni di riservatezza, di alcune parti non pubbliche ma che risulti comunque chiaro a chiunque ne dovesse prendere visione. Contestualmente dovrà essere pubblicato, nella parte non pubblica dello SRA, lo studio completo;
- È necessario inserire la descrizione della tipologia e delle caratteristiche degli impatti potenziali generati dal progetto considerando la potenzialità massima dell'impianto, al lordo della mortalità prevista;
- È necessario un approfondimento di carattere geologico e idrogeologico sito specifico in relazione sia al Lotto 4 che al Lotto 5 del progetto;
- E' necessario un chiarimento circa la validità della deroga in materia di benessere animale nelle previsioni di progetto

La Ditta in data con nota acquisita in atti al prot num del 06/04/2021 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa.

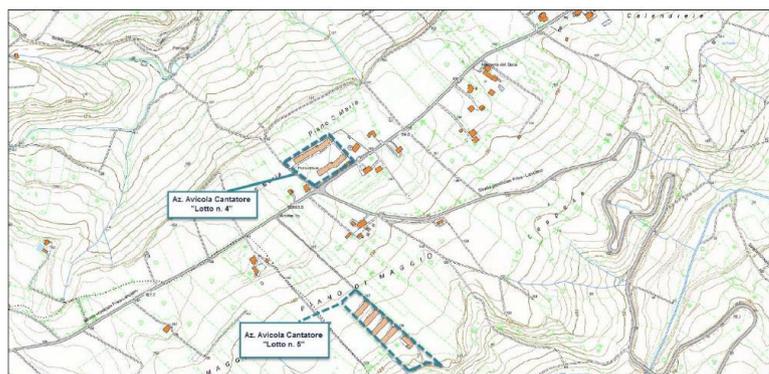


Figura 4 - Geoportale Regione Abruzzo – Carta Tecnica Regionale CTR (Scala 1:7.500)

PARTE 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

L'area su cui sorge il sito produttivo si trova a circa 150-160 metri s.l.m., nella parte più meridionale del Comune di Ortona ed è individuabile tramite le coordinate WGS84 Lat 42° 17' 07.7" N Lon: 14° 22' 32.9" E (Lotto n.4) e Lat 42° 16' 57.0" N Lon: 14° 22' 35.4" E (Lotto n.5). La zona, a carattere debolmente collinare è circondata completamente da campi coltivati a seminativo e/o vigneto e compresa fra gli alvei del Torrente Moro, a sud, e del Fosso del Mulino, a nord.

Dalla visura catastale, le strutture sono identificabili nei fogli di seguito riportati:

- n. 68 particella n. 647 sui cui insiste il Lotto n. 4;
- n. 70 particella n. 640 in cui si trova il Lotto n. 5;

Inoltre, sono presenti ulteriori quattro particelle, appartenenti alla proprietà, ma non rientranti all'interno delle aree funzionali all'attività produttiva, di seguito specificate:

- n. 70 particella n. 645 – 647 – 648 – 649.

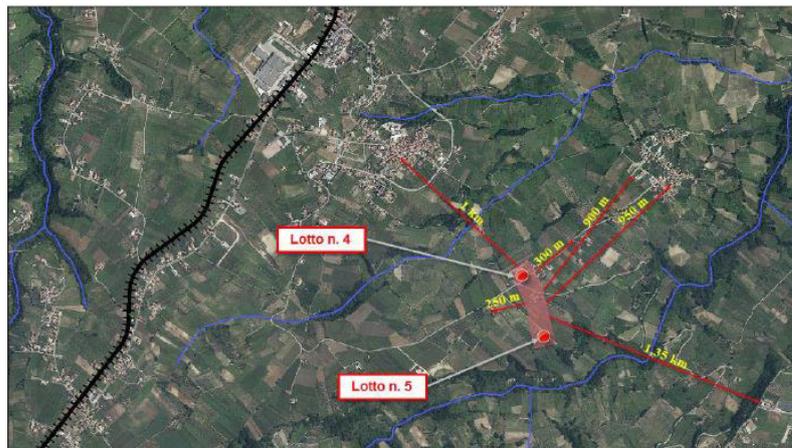


Figura 6- Stralcio Mappe Catastali- Az. Avicola Cantatore – SIT Comune di Ortona (CH)

L'allevamento è inserito in una zona a carattere agricolo, con presenza di alcuni gruppi di case di civile abitazione e attività produttive a nord ovest, in particolare in un raggio di 1000 metri, in ogni direzione, sono presenti case di civile abitazione. Il sito è raggiungibile tramite la Strada Provinciale Stazione Caldari – Lanciano S.P. n.61 e tramite la Strada Provinciale Santa Apollinare - Guastameroli S.P. n. 74.

Il tecnico ha riportato il seguente quadro riassuntivo delle attività ricadenti nel raggio di un 1 km.

Tipologia	SI/NO	Descrizione	DI
Attività produttive	SI	• Allevamento in direzione sud - est	
Case di civile abitazione		• Gruppo di case in direzione ovest	
	SI	• Casa di civile abitazione in direzione ovest • Gruppo di case in direzione est • Area Residenziale "Villa Rogatti" in direzione est • Area Residenziale "Villa Caldari" in direzione nord	
Scuole, ospedali, etc.	NO		
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO		
Infrastrutture di grande comunicazione	NO		
Corsi d'acqua	SI	• Torrente Moro in direzione sud • Fosso del Mulino in direzione nord	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO		
Riserve naturali, parchi, zone agricole	NO		
Pubblica fognatura	SI	• Collettore Fognario "Rogatti" Comune di Ortona	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	SI	• Adduttrice acquedotto	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	NO		



STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE:

Secondo quanto riportato nel Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Ortona, approvato con delibera n° 88/12 del C.P. in data 30/11/1994 e n° 87/24 del C.R. in data 21/01/1994, e nel Nuovo Piano Regolatore Generale, adottato con delibera del Consiglio Comunale n°81

del 20/10/2018, l’Azienda Avicola è localizzata in Zona E – Sub-zona E1 – “Zona Agricola” (colore bianco) e Zona E – Sub-zona E2 – “Zona Agricola di rispetto ambientale” (colore verde) di cui all’Art. 41-42-44 del NTA. Il tecnico dichiara che le strutture risultano conformi a quanto riportato nei suddetti articoli.

Il lotto n.4 (Foglio 68 Mappale 647) sulla base di quanto riportato nel PRG vigente del 1994, ricade marginalmente nell’area “fasce di rispetto di sedi stradali fuori dai centri abitati”, disciplinata dall’art. 10 delle NTA. A tale merito il tecnico dichiara che trattasi di strutture pre-esistenti alla data di approvazione del PRG e conformi a quanto riportato nel suddetto articolo.



Figura 7 - SIT Comune di Ortona - P.R.G. in adozione 2018 (Scala 1:6.000)

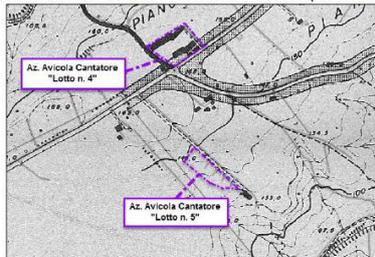


Figura 8 - SIT Comune di Ortona - P.R.G. vigente 1994 (Scala 1:6.000)

PTCP

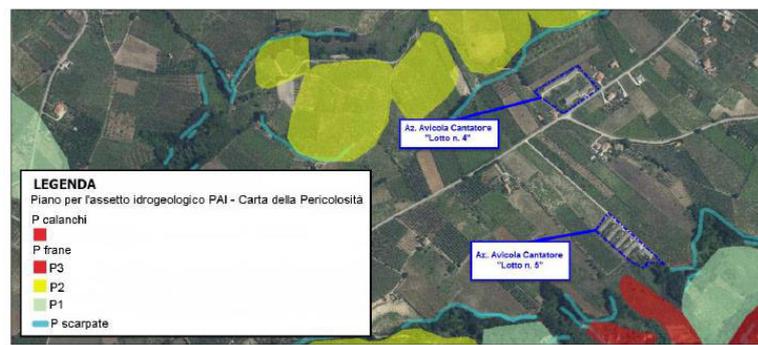
L’azienda Cantatore ricade entro l’unità omogenea agraria, di cui alla della Tavola A 3 – “Carta delle unità di paesaggio” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. CON/14 del 26/03/2002.



PRP. Secondo il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) l'area dove è ubicato l'impianto è in "Zona bianca", ovvero non cartografata.

PAI

Dalla consultazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Abruzzo, il tecnico dichiara che che l'Azienda non ricade in zone a rischio frana e alluvione e che L'Azienda non ricade altresì in zone soggette a pericolo frana e alluvione, secondo quanto riportato nella Carta della pericolosità idrogeologica.



In merito alla cartografia del PAI, nella relazione geologica e idrogeologica redatta a firma del Dott. Geologo Domenico Bartolucci, il tecnico dichiara che *“particolari attenzioni dovranno essere riposte ai terreni situati a valle del fienile e del capannone n.1 (Lotto5) in quanto prossimi ad una corona di frana. Questa, a seguito di reiterati e importanti eventi meteorici potrebbe attivarsi coinvolgendo i manufatti”*.

PSDA

L'area in esame non ricade in aree esondabili P1 – P2 – P3 – P4. Inoltre l'attività è esclusa dall'elenco degli impianti a rischio, poiché non compresa all'interno di alcuna area R1 – R2 – R3 - R4.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Dalla consultazione del Geoportale della Regione Abruzzo – Carta del Vincolo Idrogeologico, emerge che il sito non ricade in area soggetta al suddetto vincolo, individuato ai sensi della Legge n. 3267 del 1923 c

VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42/2004):

L'area su cui sorge l'Azienda Avicola non ricade in aree tutelate dal Vincolo Paesaggistico

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA: In riferimento alla zonizzazione regionale vigente ai sensi della D.G.R. 1030/2015, il Comune di ORTONA ricade nella zona IT1306 ovvero Zona a maggiore pressione antropica.

Sul territorio comunale di interesse è presente una Centralina dell'aria denominata Villa Caldari, alle coordinate 42°20'12.4"N 14°22'18.4"E. Si riportano di seguito le concentrazioni medie giornaliere desunte dai dati della centralina per l'anno 2019.

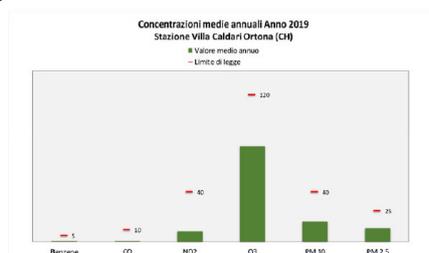


Figura 47 – Concentrazioni medie giornaliere per l'anno 2019
Tabella 17 – Valori concentrazioni medie giornaliere

Comune	Benzene	CO	NO2	O3	PM 10	PM 2.5
ORTONA	0,498 µg/m³	0,497 mg/m³	8,734 µg/m³	77,606 µg/m³	16,860 µg/m³	11,383 µg/m³

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

PTA: il sito produttivo si trova ad una distanza di alcuni km dal Torrente Moro e non insiste su nessun corpo idrico sotterraneo. In base al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, Il Torrente Moro è indicato nell’elenco dei Corsi d’acqua superficiali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi e i carichi potenziali prodotti dallo stesso, conseguentemente alla ricezione degli scarichi di origine civile e industriale presenti. Nella Tavola 5-2 Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola il sito non ricade in Zone Vulnerabili da nitrati, ma in “possibili zone di intervento riferite ai corpi idrici superficiali”.



Figura 53 - Stralcio cartografico - PTA –Tavola 5-2 Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Scala 1:250.000)

AREE NATURA 2000: Il tecnico afferma che il sito in oggetto non ricade all’interno di aree protette o aree ricomprese nella rete Natura 2000.

CARTA DELL’USO DEL SUOLO: Dalla consultazione della Carta d’uso del suolo Edizione 2013 del Geoportale della Regione Abruzzo, il tecnico dichiara che il sito è classificato come “Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi”, mentre l’area circostante è costituita prevalentemente da “Colture temporanee associate a colture permanenti”, “Vigneti”, “Oliveti”, “Cedui matricinati” e “Seminativi in aree non irrigue”.

ZONA SISMICA: Sulla base della Tavola D2 “Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica”, facente parte del PRG del Comune di Ortona, il sito ricade nella Zona 2 e solo marginalmente nella Zona 1 “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali”.

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di progetto

Come illustrato in premessa, l’attività consiste nell’allevamento di polli (broiler) per la produzione di carne da consumo; il ciclo ha una durata massima di 52 giorni, al termine del quale i capi allevati vengono avviati a Macellazione. L’azienda avicola sarà costituita da n.5 fabbricati ad uso produttivo identificati come: Lotto n. 4 Capannone n. 5 e Lotto n. 4 Capannoni n. 1, 2 ,3 ,4 e n.1 locale di deposito paglia.

Il tecnico dichiara che l’intervento in progetto sarà limitato alla parte impiantistica (installazione linee di abbeveraggio, mangiatoie, ripristino delle tubazioni, etc.) dei capannoni 1-2-3-4 al fine di poterli riattivare e rendere operativi e che non è prevista la realizzazione di alcuna opera di tipo strutturale né movimentazione di terreno o attività di demolizione.

Il progetto prevede la seguente configurazione impiantistica illustrata dal tecnico come nella seguente tabella, a cui seguono gli stralci della tavola planimetrica Allegato B1-Layout.



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO
Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

STRUTTURE AZIENDALI	Riferimento Planimetria
n. 5 Capannoni di allevamento	1-5
n.1 Fabbricato appartamento custode	6
n.1 Locale deposito paglia - fienile	7
n.1 Locale Magazzino	8
n. 1 Locale rimessa attrezzi	9
n.1 Locale ufficio e servizi igienici	10
n.2 Gruppi elettrogeni	11-12
n.1 Cella frigo animali morti	13

AMBIENTE & SICUREZZA LA VORO
SISTEMI INTEGRATI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

AZIENDA AVICOLA DI CANTATORE
MARIA ROSARIA E C.
COMUNE DI ORTONA (CB)
viale comunale Sant'Elena snc, Località Villa Regato

PLANIMETRIA IMPIANTO
Layout impianto - All. B1

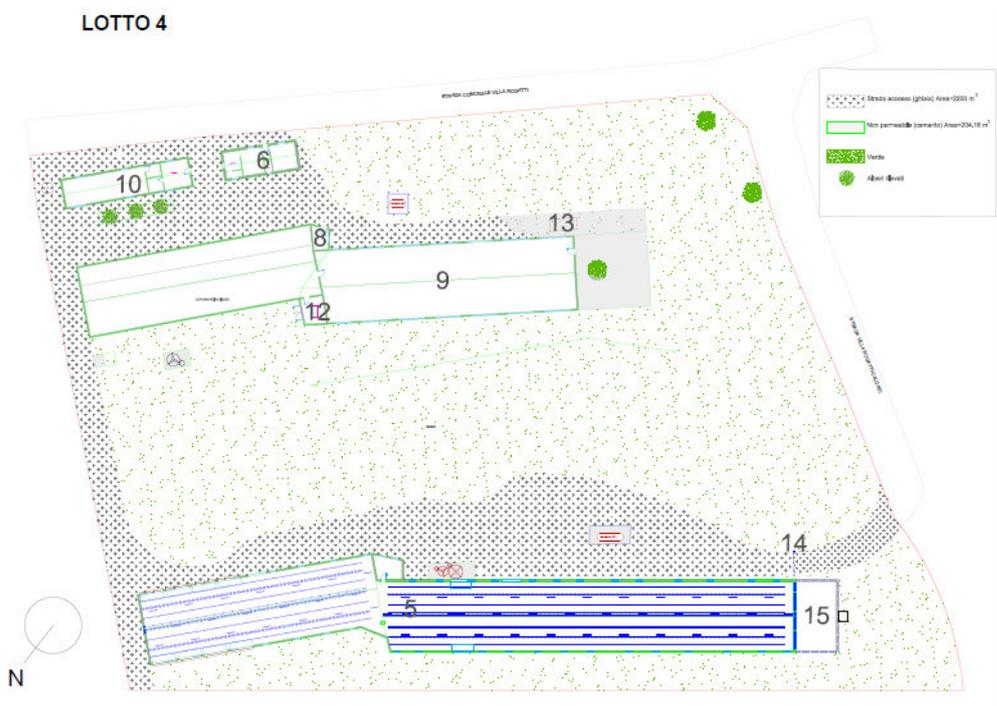
SCALA 1:200

Servizi (T) - 5 marzo 2012

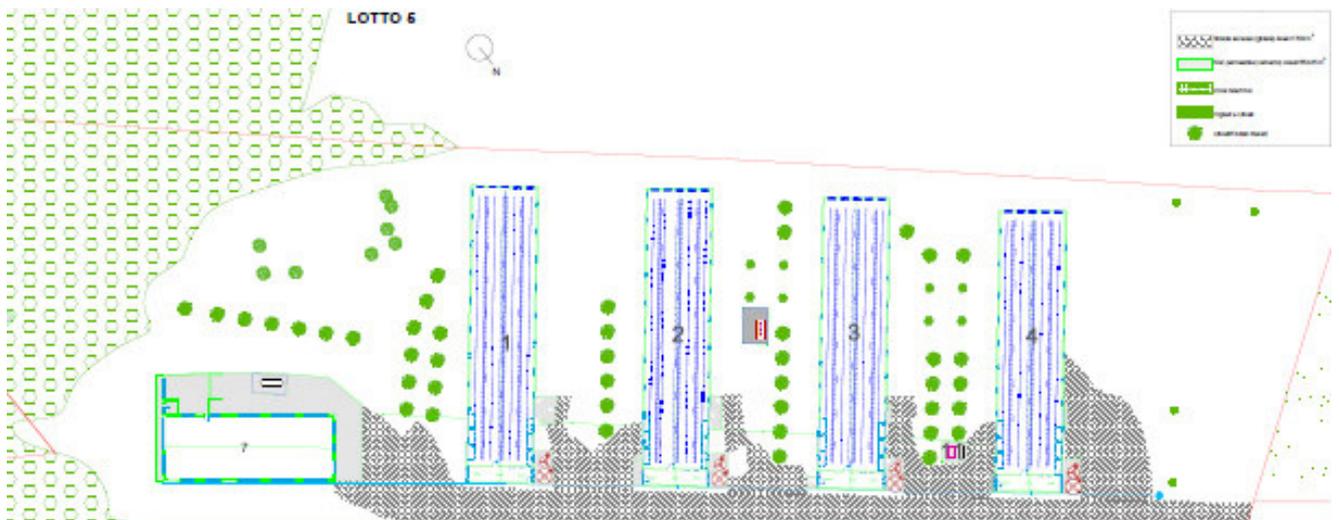
FIRME

IL TECNICO

LOTTO 4



LOTTO 5



La superficie Aziendale totale è pari a mq 26.163 di cui mq 4.423 coperta dai N.5 capannoni di allevamento e dai locali accessori.





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO
Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

STRUTTURE AZIENDALI	UNITÀ DI MISURA	AREA
Superficie Aziendale	mq	26.163
Superficie scoperta non pavimentata	mq	21.740
Superficie scoperta impermeabilizzata	mq	257
Superficie coperta	mq	4.423
Superficie Utile di Allevamento	mq	3.508

I capannoni sono in muratura e le coperture dei tetti sono realizzate in lastre di fibra-cemento amianto di tipo ondulato e provvisti internamente di un cappotto a spruzzo in poliuretano.

In merito alle normative sul benessere animale previste dal Decreto Legislativo n. 122 del 07 luglio, considerando una SUA pari a mq 3.508, il tecnico dichiara che la Ditta, ha intenzione di richiedere al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari Igiene degli Alimenti e delle Produzioni Zootecniche della ASL Lanciano Vasto Chieti la deroga ad allevare alla densità di 39 kg/mq, affinché la potenzialità massima dell'impianto risulti pari a 80.472 capi.

Il tecnico dichiara che il numero di capi presenti per capannone potrà variare in base alla tipologia di broiler allevati poiché, all'interno dell'allevamento in questione, i capi potranno essere portati ad un peso finale che varia in funzione delle esigenze produttive. Nello specifico, per ogni ciclo produttivo potranno essere introdotti una parte di femmine che dopo 35 gg saranno vendute ad un peso di 1,7 kg, una parte di maschi venduti a 2,6 kg dopo 42 gg ed una rimanente parte di maschi, che completeranno il loro accrescimento dopo circa 52 gg ad un peso approssimativamente di 3,6 kg.

Categoria	Durata ciclo (gg)	SUA (mq)	SUS* (capo/mq)	N° capi potenziali (SUA/SUS)	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Peso vivo massimo potenziale (t)
Femmine leggere	35	3.508	23	80.472	1,7	136,80
Maschi	42	3.508	15	52.616	2,6	136,80
Maschi pesanti	52	3.508	11	38.000	3,6	136,80

Il tecnico dichiara che la tecnica gestionale adottata garantirà il rispetto della densità massima di peso vivo allevabile visto che, con il primo step del ciclo, dopo lo sfoltimento, i restanti capi dispongono di maggior spazio per il loro naturale accrescimento fino al peso ottimale. Ai fini del calcolo della potenzialità, il tecnico ha considerato il peso per capo di 1,7 kg a cui corrisponde il livello massimo di accrescimento raggiunto al primo step produttivo dopo 35 gg.





B.4.1. Produzione per capannoni							
N° capannone	N° box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUA mq	SUS (m2/capo)	Potenzialità massima	
						N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn
Capannone 1	1	Avicoli da carne a terra	Ricoveri a terra con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale su pavimento pieno e abbeveratoi antispreco	587,32	23	13.474	22,91
Capannone 2	1	Avicoli da carne a terra		587,32	23	13.474	22,91
Capannone 3	1	Avicoli da carne a terra		576,58	23	13.228	22,49
Capannone 4	1	Avicoli da carne a terra		556,25	23	12.761	21,69
Capannone 5	1	Avicoli da carne a terra		1.200,27	23	27.536	46,81
TOT				3.508		80.472	136,80

Il tecnico dichiara che il tasso di mortalità media di circa il 3-4%, pertanto la capacità di accasamento dei pulcini è 82.886.

2. Ciclo produttivo

Come premesso, il ciclo produttivo, che si svolge nell'insediamento in questione, consiste nell'allevamento di polli (broiler) per la produzione di carne da consumo; il ciclo ha una durata massima di 52 giorni, al termine del quale i capi allevati vengono avviati a macellazione. Vengono svolti 5 - 5,5 cicli/anno, intervallati da periodi di pulizia e vuoto sanitario della durata di circa 15 gg. Il tecnico dichiara che ciclo produttivo, non subirà alcuna variazione rispetto a quello già effettuato, a seguito dell'aumento della potenzialità massima in progetto.

La tecnica di stabulazione adottata, per ognuno dei ricoveri presenti, è del tipo "Ricoveri a terra con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale su pavimento pieno e abbeveratoi antispreco.

Un ciclo comprende le seguenti fasi:

1. Allestimento dei ricoveri dei pulcini

Gli ambienti interni saranno predisposti per poter accogliere i nuovi pulcini. Sul pavimento verrà posto uno strato di paglia trinciata asciutta di circa 10-15 cm di spessore tale da creare una barriera isolante per l'animale ed una superficie assorbente per le deiezioni. Successivamente si disporranno le linee di distribuzione del mangime e di abbeveraggio, precedentemente sollevate per poter favorire le operazioni preliminari all'allestimento dei ricoveri. La temperatura interna sarà portata inizialmente ad un valore ottimale di 30°C per favorire l'accasamento e la sopravvivenza dei pulcini nei primi giorni ed in seguito, gradualmente diminuita fino ad arrivare a 18°C.

2. Arrivo ed accasamento dei pulcini

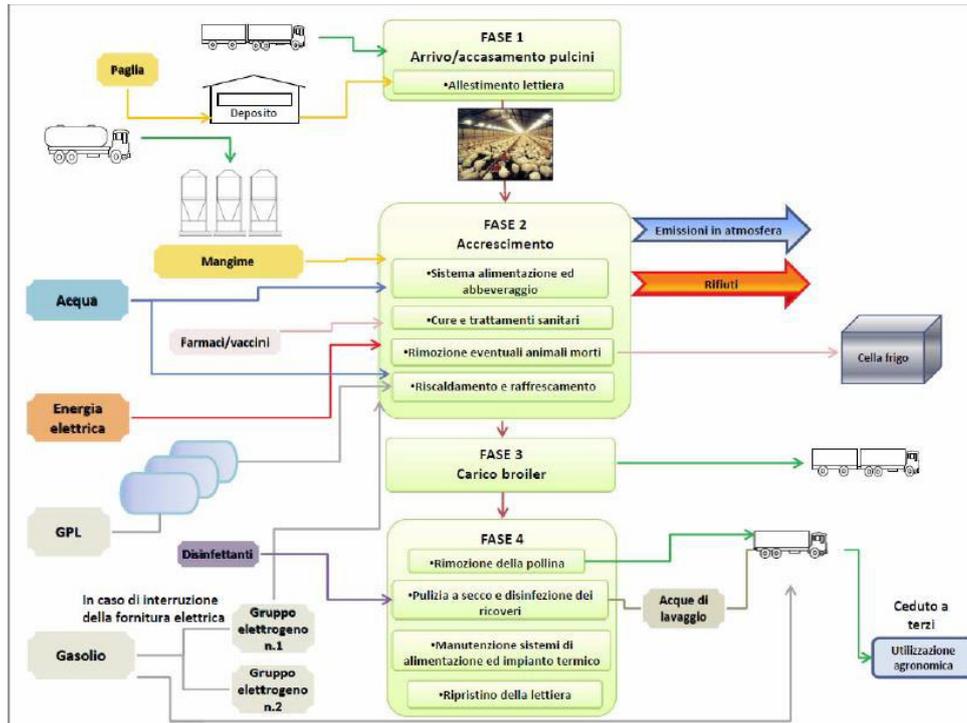
La seconda fase consisterà nell'inserimento dei pulcini, del peso iniziale di 40-50 g, all'interno dei capannoni. Tale attività, non subirà variazioni rispetto allo stato attuale e consisterà nello scarico di gabbie in plastica dal mezzo di trasporto. Una volta all'interno dei capannoni, i singoli contenitori verranno svuotati uno ad uno, inclinandoli e liberando i pulcini in aree ristrette delimitate da reti. All'interno di queste "pulcinaie" verranno precedentemente allestite guide in materiale decomponibile, cosparsa di mangime, con lo scopo di far adattare i pulcini al nuovo ambiente.

3. Fase di accrescimento

Durante questa fase si provvederà a:

Durante questa fase si provvederà a:

- fornire mangime e acqua necessari;
- controllare lo stato di salute dei capi;



MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Il tecnico ha riportato come in tabella seguente le tipologie di materie prime che saranno utilizzate nelle varie fasi del ciclo produttivo e le modalità di stoccaggio delle stesse. Il tecnico dichiara che le stesse potranno variare in ragione di necessità sia di ordine alimentare che sanitario.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Sigla identificativa	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Modalità di stoccaggio quantità (cadauna)	u.m.	
1	Mangime	Alimentazione	Capannone 1	D1	n. 1 silo in metallo	Solido	NP	---	---	100	q	
			Capannone 2		n. 1 silo in vetroresina					70	q	
			Capannone 3		n. 1 silo in metallo					100	q	
			Capannone 4		n. 1 silo in vetroresina					70	q	
			Capannone 5		n. 1 silo in metallo					100	q	
			Capannone 5		n. 1 silo in vetroresina					70	q	
2	Acqua	Abbeveraggio, lavaggio capannoni, servizi igienici	Acquedotto comunale	D2	n. 1 serbatoio di accumulo (acquedotto)	Liquido	NP	---	---	100	lt	
3	FARMACI	Biocondizionatore concentrato per acque ed impianti idrici	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	P	H319	Acido citrico monoidrato (30% - 40%)	10	lt	
4		Insetticida	Locale Magazzino	D3	Flaconi	Liquido	P	H302, H332, H315, H319, H410	2-butossietanolo 15-20% Alcolossilato 10-15% Cipermetrina 8% Sodio diacilfosfocinato 2 - 3%	1	lt	
5		Sanificante	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	P	H312, H302, H330, H331, H301, H314, H319, H318, H334, H317, H400	Alcolil isopropilico 10-20% 1,5-pentandiale 5-10% composti di ammonio quaternario, benzil-C8-18 alchilidmetil, cloruri 5-10% Glucopon 215 UP ~5% Alcolil metilico ~5%	25	lt	
6		Sanificante alcalino a base cloro stabilizzato.	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	P	H290, H314, H400, H411	Ipotiorito di sodio, soluzione 10 - 25%	25	lt	
7		Disinfettante linee di abbeveraggio	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	P	H302, H315, H318, H335, H413	Perossido di idrogeno <50%	5	lt	
8		Disinfettante	Locale Magazzino	D3	Barattolo	Solido	P	H 315, H318, H412	Potassio Perossimonosolfato 50% Sodio-Alchil-Benzen-Sulfonato 15% Acido Sulfamico 5%	1	Kg	
9		Sanificazione impianti idrici e di alimentazione liquida di cisterne idriche e di pannelli di raffreddamento evaporativi.	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	p	H272-H314, H318-H302, H335-H336	Perossido di idrogeno soluzione 25-50%	25	lt	
10		Disinfettante	Locale Magazzino	D3	Taniche	Liquido	P	H226, H 302, H314, H317, H332, H334, H400, H312	Miscela (Composti di ammonio quaternario, leucil, C12-18-alchilidmetil, cloruri, Cloruro di didecilidmetilammonio, Glutaraldehyde, Isopropanol)	5	lt	
11		FARMACI	Allevamento	Locale Magazzino	D4	Confezioni originali	---	---	---	---	Varie	
12		Gasolio	Gruppo elettrogeno	Lotto n. 4	D5	n.1 serbatoio integrato gruppo elettrogeno	liquido	P	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	Gasolio	0,3	mc
	Gruppo elettrogeno		Lotto n. 5	D6	n. 1 serbatoio esterno	0,5						
13	GPL	Generatori di calore	Area Capannone 2-3	D7	n. 1 serbatoio fuori terra	Gas	NP	---	GPL	5000	lt	
		Generatori di calore	Area Capannone 5	D8	n. 1 serbatoio fuori terra					5000		
		Generatori di calore	Area fienile - deposito paglia	D9	n. 1 serbatoio fuori terra					3000		
		Generatori di calore	Di fronte al locale Magazzino	D10	n. 1 serbatoio interrato					1000		

	Dipartimento Territorio - Ambientali	
	Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.	

I prodotti di disinfezione, gli insetticidi e gli eventuali vaccini saranno conservati nelle confezioni originali nel locale magazzino. Qualora, sulla base delle indicazioni del veterinario, sia necessario somministrare medicinali ai capi allevati, il dosaggio del farmaco avviene tramite sistema “Dosatron” installato direttamente sulla rete idrica e a servizio già del capannone n. 5 e, nello scenario futuro, dei capannoni n. 1-2-3-4.

Per il rifornimento dei gruppi elettrogeni sarà utilizzato gasolio, stoccato in n.2 serbatoi di cui:

- n.1 serbatoio integrato, del volume di 0,5 mc adibito esclusivamente all'alimentazione del gruppo elettrogeno del lotto n. 4;
- n.1 serbatoio del volume di 2 mc, per l'alimentazione del gruppo elettrogeno del lotto n. 5, ubicato su una platea impermeabilizzata provvista di cordolo e coperta con una tettoia.

Il tecnico dichiara che per quanto concerne il gasolio per il rifornimento dei mezzi a servizio dell'attività, non verrà effettuato lo stoccaggio, ma il rifornimento sarà effettuato presso il punto distribuzione esterno più vicino mediante l'ausilio di taniche

Allo stato attuale, il GPL, utilizzato per il funzionamento delle cappe radianti e dei generatori di calore del sistema di riscaldamento interno, è stoccato nel Lotto n. 4, in n.2 serbatoi a servizio rispettivamente del capannone n. 5 e della casa del custode. A quelli presenti, sarà aggiunto n. 1 serbatoio a servizio dei capannoni n. 1-2-3-4 (Lotto n. 5). Il tecnico dichiara che tutti i serbatoi fuori terra sono provvisti di adeguata recinzione e sono gestiti nel rispetto delle indicazioni previste nell' Allegato al D.M. 14 maggio 2004 e ss. mm. ii.

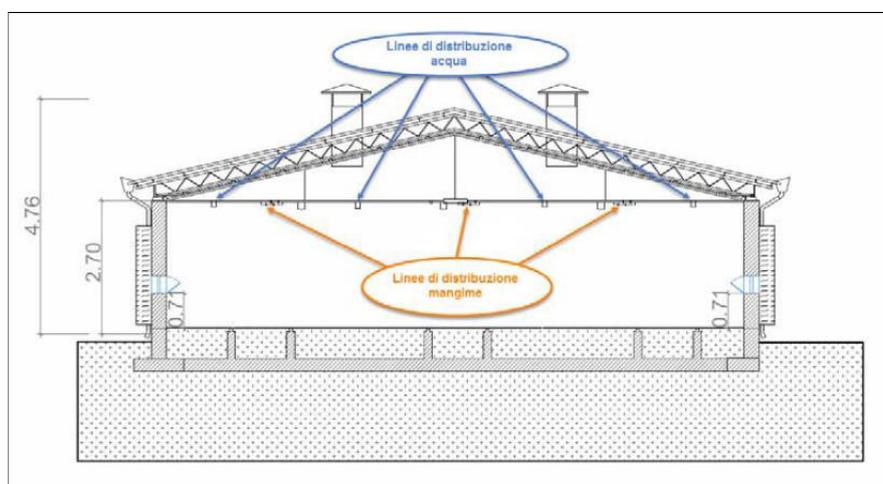
Relativamente allo stoccaggio dei mangimi, l'Azienda disporrà di n.10 silos verticali, due per capannone, disposti a lato dei capannoni. I silos sono caratterizzati da una struttura monolitica in vetroresina, della capacità di 70 o 100 q, oppure in materiale metallico di 100 q. Nella parte superiore, entrambe le tipologie di silos sono dotate di coperchio, il quale verrà aperto solo in occasione del carico. Il mangime che giunge in allevamento mediante appositi autocarri verrà scaricato direttamente nei silos mediante l'utilizzo di coclee omologate di cui sono provvisti i mezzi.

Altri prodotti (detergenti, disinfettanti), che arrivano allo stabilimento su camion o con altri vettori, sono confezionati in taniche, sacchi o scatole e saranno conservati nelle loro confezioni originali nel locale magazzino e in locale apposito all'interno del capannone n. 5 e riposti in uno scaffale apposito.

I farmaci e fitoterapici, ed in generale i prodotti sotto controllo veterinario, saranno acquistati in base alle esigenze degli animali allevati. e inseriti in un'apposita vasca di contenimento.

SISTEMI DI ALIMENTAZIONE E DI ABBEVERAGGIO

Ciascun capannone sarà provvisto di 3 linee di distribuzione del mangime e 4 di abbeveraggio.



	Dipartimento Territorio - Ambientali	
	Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto:		VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

Le linee di alimentazione preleveranno l'alimento direttamente dai silos con sistema a "coclea" e lo distribuiranno nelle mangiatoie in modo da garantire una distribuzione uniforme dell'alimento a tutti gli animali.

Ciascuna linea del sistema di abbeveraggio è costituita da una serie di abbeveratoi a goccia in plastica (da cui fuoriesce acqua in base alla pressione/spinta esercitata dal becco dell'animale su una piccola valvola) provvisti di tazzina di raccolta dell'eventuale acqua in eccesso. Sia la linea di alimentazione sia quella di abbeveraggio presenti anche nei capannoni da riattivare, sono collegate ad un supporto di sospensione tramite pulegge e funi, a loro volta fissate al cavo principale di sollevamento. L'azienda adotterà un tipo di alimentazione detto "per fasi" che consiste nel somministrare agli animali una dieta che soddisfi le esigenze nutrizionali ed energetiche in relazione alla fase di sviluppo.

Il tecnico dichiara che i livelli di proteina grezza e fosforo dei mangimi già in uso risultano in linea con i valori indicati nelle tabelle 4.8 del documento " Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs" (2017). Ai fini della stima dei quantitativi di azoto e fosforo escreti, associati al regime alimentare adottato e alla potenzialità massima di progetto, il tecnico ha utilizzato le linee guida contenute all'interno dell'Allegato D al DGR n. 2439 del 07/08/2007 della Regione Veneto, ottenendo i seguenti risultati.

Tabella 11 - Stima azoto e fosforo escreti per diverse categorie di polli da carne

Femmine leggere (1,7 kg)			Maschi (2,6 kg)			Maschi pesanti (3,6 kg)		
Bilancio annuo dell'Azoto			Bilancio annuo dell'Azoto			Bilancio annuo dell'Azoto		
Escrezione	0,3	kg/capo/anno	Escrezione	0,5	kg/capo/anno	Escrezione	0,6	kg/capo/anno
da BAT	0,2 - 0,6	kg/capo/anno	da BAT	0,2 - 0,6	kg/capo/anno	da BAT	0,2 - 0,6	kg/capo/anno
Bilancio annuo del Fosforo			Bilancio annuo del Fosforo			Bilancio annuo del Fosforo		
Escrezione	0,1	kg/capo/anno	Escrezione	0,1	kg/capo/anno	Escrezione	0,1	kg/capo/anno
da BAT	0,05 - 0,25	kg/capo/anno	da BAT	0,05 - 0,25	kg/capo/anno	da BAT	0,05 - 0,25	kg/capo/anno

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La risorsa idrica viene impiegata per

- abbeveraggio e somministrazione dei medicinali;
- lavaggio dei ricoveri a fine ciclo;
- sistema di cooling;
- servizi igienici per i dipendenti.

La fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto gestito dalla Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato. L'allevamento dispone di un silos per l'acqua in materiale metallico da 5 mc localizzato nel Lotto n. 4 già in uso, utilizzato con la finalità di accumulo e riserva idrica. La stima dei consumi idrici è stata condotta dal tecnico sulla base dei fattori riportati nel documento BREF alle Tab. 3.11 (quantità di acqua destinata a garantire il benessere dei capi allevati) e 3.12 (quantità di acqua destinata alle operazioni di lavaggio dei capannoni), e tenendo conto anche delle acque adibite ad uso domestico.

Tabella 13- Tabella consumi idrici dell'impianto

Fonte	Volume acqua totale annuo					
	Acque industriali			Acqua uso domestico (m3)	Altri usi (m3)	
	Processo (m3)		Raffreddamento (m3)			
Rete idrica	Abbeveraggio	4.144	---	73,00	Lavaggio capannoni	84
	Cooling	0	---			
TOTALE						4.301

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

SISTEMA DI VENTILAZIONE, RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

I capannoni di ricovero saranno provvisti di un sistema di ventilazione forzata longitudinale. L'aria entrerà attraverso le finestre, poste ai lati di ciascun capannone, e, grazie alla depressione creata dal funzionamento degli estrattori in testa ai capannoni, verrà espulsa all'esterno. Sono presenti complessivamente n.30 estrattori d'aria a cinghia, disposti sui lati ovest dei Capannoni n. 1 – 2 - 3 – 4 e sui lati est e ovest del Capannone n. 5. L'accensione/spegnimento dei ventilatori avverrà automaticamente attraverso un sistema autoregolato di temperatura che, tramite un termostato, determinerà il numero di estrattori d'aria da attivare. La velocità di rotazione delle pale rimarrà, invece, costante durante il funzionamento.

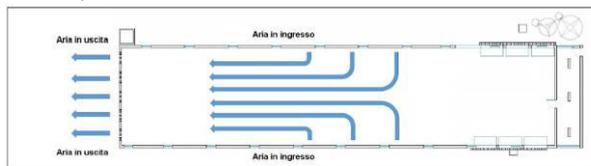


Figura 32 – Schema ventilazione a tunnel

Tabella 14 - Prospetto caratteristiche geometriche estrattori

Capannone		Ventilazione		Ventilatori					Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo	Direz. flusso	N°	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione		
1	2.807	Forzata	Longitudinale	5	1,27	31.500	Variabile	Protezione da luce e aria garantita dalle guarnizioni che garantiscono una perfetta chiusura delle alette	Automatizzato	Automatizzato
2	2.807			5	1,27	31.500	Variabile		Automatizzato	Automatizzato
3	2.756			5	1,27	31.500	Variabile		Automatizzato	Automatizzato
4	2.659			5	1,27	31.500	Variabile		Automatizzato	Automatizzato
5	5.821			10	1,27	31.500	Variabile		Automatizzato	Automatizzato

All'interno di ciascun capannone sarà presente un sistema di riscaldamento dei ricoveri, atto a favorire l'accasamento dei pulcini, che è costituito da generatori di aria calda a combustione diretta, uno per i Capannoni n. 1-2-3-4 e due per il Capannone n. 5 alimentati a GPL, di potenza 65,9 kW che immetteranno nell'ambiente interno aria riscaldata. A seconda delle esigenze, sarà possibile disporre i generatori con diverse configurazioni data la presenza di più postazioni di attacco: due nei Capannoni del Lotto n. 5 e quattro nel Capannone del Lotto n. 4. In aggiunta l'Azienda potrà ricorrere, in caso di necessità, all'utilizzo di n. 36 cappe radianti supplementari da circa 2,5 kW.

Nelle stagioni estive l'Azienda adotterà inoltre un sistema di raffrescamento, detto "cooling". I Capannoni n. 1 – 2 – 3 – 4 sono dotati di un pannello per ciascun lato, mentre il Capannone n. 5 presenta due pannelli su entrambi i lati. Tali pannelli sono in cellulosa a nido d'ape e, nella fase di utilizzo, sono attraversati da acqua. L'aria in ingresso, a contatto con l'acqua adesa alla superficie del pannello, cede calore raffrescandosi e garantendo le condizioni termiche ottimali per gli animali. L'acqua verrà ricircolata da una stazione di pompaggio ed alimentata in cima al pannello di raffrescamento mediante un manicotto di distribuzione. L'acqua scorrerà verso il basso nella superficie ondulata del pannello. Parte dell'acqua evaporerà per effetto dell'aria calda e secca che attraversa il pannello. Il resto dell'acqua contribuirà al lavaggio del pannello stesso, quindi ritornerà nella stazione di pompaggio mediante un sistema di drenaggio.

L'acqua è convogliata all'interno di apposite vasche di raccolta, quattro per il Capannone n.5 e otto per i Capannoni n. 1 – 2 – 3 - 4 (2 vasche cadauno), aventi dimensioni di 0,8 × 0,8 × 1,5 m.

La Ditta inoltre, ha in previsione di installare sul lato OVEST del Capannone n. 5 un impianto di trattamento dell'aria, costituito da una camera di contenimento con nebulizzazione additivata (Barriera osmogenica). Il tecnico dichiara che la tecnica adottata è riportata nella Sezione 4.9.9 Water trap del Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs, BREF 2017.

Tale sistema è costituito da pannelli sandwich disposti perimetralmente su tre lati di una vasca in cemento (7 × 11,5 m) contenente uno strato di acqua mantenuto continuamente ad un livello di circa 5-10cm. Il flusso



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO**
Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.

d'aria in uscita dalle ventole sarà deviato, mediante deflettori, verso il basso sulla superficie della suddetta vasca.

Il tecnico dichiara che l'abbattimento registrato per il PM 2,5 e PM 10 è pari, rispettivamente, al 19 e 22%. In aggiunta sarà prevista, in corrispondenza del bordo dei deflettori, una fase di nebulizzazione additivata, che investirà il flusso d'aria in uscita. La nebulizzazione sarà realizzata mediante ugelli che iniettano una miscela di acqua e prodotti neutralizzanti. Tali composti hanno la finalità di "intrappolare" le sostanze responsabili delle emissioni odorigene e riducendo la loro percettibilità. Il tecnico dichiara che grazie all'utilizzo di enzimi, sarà possibile ottenere una riduzione di emissioni di ammoniaca compresa fra il 70 e il 90% e per le emissioni odorigene del 45%. Il tecnico dichiara che tale impianto è già parzialmente realizzato nelle strutture metalliche e dovrà essere completato con l'installazione dei deviatori di flusso, della pannellatura perimetrale e dall'impianto idrico di nebulizzazione.

ENERGIA

I due gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio sono localizzati nel Lotto n.4 e Lotto n.5 e hanno una potenza pari a, rispettivamente, 100 e 150-165 kVA.

Il tecnico dichiara che, considerando i fattori di riferimento indicati nel documento BREF al punto 3.2.3.1 (4,5 Whe/capo/giorno), il consumo di energia elettrica è pari a 132.174,54 KWhe annuali.

Per la stima della quantità di energia termica, il tecnico dichiara di aver considerato il fattore di riferimento previsto dal DM 31/01/2007 (alla voce "Consumi energetici per gli allevamenti avicoli") e dal documento BREF al punto 3.2.3.1 (13 – 20 Wh/bird/day, ottenendo un consumo annuale pari a 499,2 MWht e 66 mc di GPL.

PRODUZIONE E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Il tecnico dichiara che la pollina, a fine ciclo, sarà conferita a terzi per utilizzazione agronomica ai sensi dell'art. 74 lettera p) del D. Lgs 152/2006. Per il calcolo della quantità annua di pollina prodotta, il tecnico di aver utilizzato il valore di riferimento indicato nella tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. n. 5046 del 25/02/2016, pari a 6,2 t./t.p.v./anno e 9,5 m3/t.p.v./anno.

Produzione di pollina											
N° capannone	box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Potenzialità massima				Pollina		Produzione massima pollina	
				N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo	tonn/t. p.v./anno	m3/t.p.v./anno	Pollina (tonn/anno)	Pollina (mc/anno)	Pollina (mc/giorno)	
1	1	Avicoli da carne a terra	Ricoveri a terra con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale su pavimento pieno e abbeveratoi antispreco	13.958	23,73	6,2	9,5	147,11	225,42	0,618	
2	1	Avicoli da carne a terra		13.958	23,73	6,2	9,5	147,11	225,42	0,618	
3	1	Avicoli da carne a terra		13.710	23,31	6,2	9,5	144,50	221,41	0,607	
4	1	Avicoli da carne a terra		13.243	22,51	6,2	9,5	139,58	213,87	0,586	
5	1	Avicoli da carne a terra		28.018	47,63	6,2	9,5	295,30	452,48	1,240	
TOT				82.886	140,91			873,61	1.338,60	3,67	

GESTIONE CAPI MORTI

Il tecnico dichiara che giornalmente gli operatori visitano i box, controllando la vitalità degli animali, nel caso in cui vi siano capi deceduti, ne viene effettuata annotazione su apposito registro vidimato dal servizio veterinario della ASL e i capi vengono immessi nella cella frigo e che periodicamente si procede all'asportazione delle carcasse da parte di ditte autorizzate con le modalità previste dal Regolamento CEE/UE n° 1069 del 21/10/2009.

TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il tecnico dichiara che l'azienda avrà una configurazione impiantistica in linea con le BAT elencate nei documenti BREF e nelle linee guida di settore (DM 31/01/2007) ed adotterà, altresì, una gestione dell'attività tale da garantire le condizioni di benessere animale, nel rispetto della normativa vigente (D.lgs. N° 122 del 07/07/11).





PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni atmosferiche che si generano durante il ciclo produttivo derivano dai processi anaerobici che interessano la pollina quali demolizione della sostanza organica e dell'urea con liberazione di NH₃, CH₄ e NO₂, oltre che le emissioni di polveri derivanti dalle attività animali, sistemi di ventilazione e movimentazione dei mangimi.

Per la stima delle emissioni di NH₃ e CH₄ il tecnico dichiara di aver utilizzato il software "BAT-Tool" elaborato dal CRPA di Reggio Emilia ed approvato dalla RER (http://www.crupa.it/nqcontent.cfm?a_id=18690&sp=battool), ottenendo i seguenti risultati.

Le emissioni totali stimate di NH₃, pari a 2.454 kg/anno, derivano essenzialmente dai ricoveri; in quanto non sono svolte le fasi di stoccaggio e distribuzione degli effluenti che ai fini del calcolo risultano nulle. Le emissioni totali di CH₄ hanno un valore di 1.626 kg/anno e quelle di N₂O sono pari a 54 kg/anno.

Per la stima delle emissioni di polveri, il tecnico dichiara di aver utilizzato il fattore indicato nella Tab. 4.64 del documento BREF 2017, e che considerando il valore medio dei ranges riportati, ha stimato un quantitativo pari a 1.609 kg/anno.

In merito alle polveri derivanti dalla movimentazione del mangime, il tecnico dichiara che esse si originano principalmente dagli sfiati dei silos nella fase di carico visto che nelle fasi successive la movimentazione, fino alle mangiatoie, avviene attraverso sistemi chiusi. Il caricamento avviene dall'alto direttamente dal mezzo di trasporto del prodotto tramite coclea con cuffia terminale per l'immissione all'interno dei silos. Considerando che la quantità di mangime travasato non supera in media gli 8-9 mc per ciascun silos, che l'aria che fuoriesce è pari al volume del mangime introdotto, che i rifornimenti vengono effettuati con cadenza bi-settimanale e, ponendo una concentrazione di polvere di 20 mg/mc (dato in eccesso), il tecnico ha stimato un flusso di massa annuale di polveri pari a: 9 mc x 10 silos x 83 operazioni x 20 mg/mc = 149.400 mg/anno pari a 0,149 kg/anno.

2. Emissioni odorigene

Il proponente ha pubblicato il documento "Valutazione di Impatto Odorigeno" redatto dalla Dottoressa Nadia Di Pietro, iscritto all'Ordine Nazionale Biologi al n. 71790 sezA. Per la simulazione modellistica, concernente la previsione sulla diffusione degli odori e dell'ammoniaca, il tecnico dichiara di aver utilizzato, in accordo alle "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene" adottato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con delibera n.38/2018, il modello di calcolo 3D lagrangiano a puff (IMMI) basato su AUSTAL2000. I dati relativi alla caratterizzazione meteo-climatica della zona dell'allevamento sono stati acquisiti dal sito ufficiale del Servizio Meteorologico dall'Aeronautica Militare (www.meteoam.it) riferiti alla stazione di Pescara.

Per il calcolo delle emissioni odorigene provenienti dai ricoveri, il tecnico ha fatto uso del fattore emissivo 0,12 ouE/s/per capo, indicato come range massimo nel "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs", BREF 2017, ottenendo i seguenti risultati.

Scenario 1

Simulazione dispersione sostanze odorigene – Fattore da Tab 4.64 del documento BREF 2017:

Capannone	OUE/sec per capo BREF MAX	Sec/ora	OUE/hx capo	N. capi per capannone	OUE/hx capannone	Mou/h	Numero di ventole a capannone	Mou/h singola ventola
Capannone 1	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 2	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 3	0,12	3.600	432	13.228	5.714.496	5,71	5	1,14
Capannone 4	0,12	3.600	432	12.761	5.512.752	5,51	5	1,10
Capannone 5	0,12	3.600	432	27.536	11.895.552	11,90	10	1,19

Tabella 7 – Flusso di massa per capannone scenario 1

Scenario 2

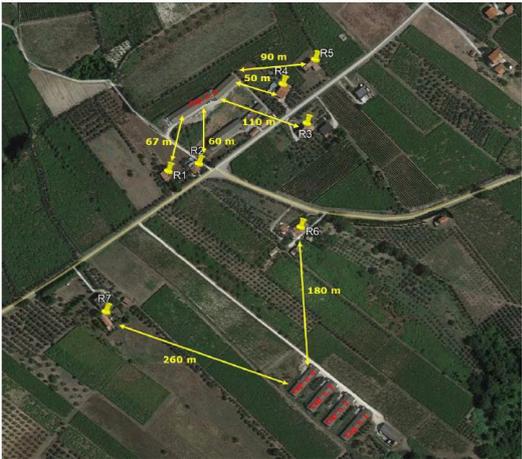
Simulazione dispersione sostanze odorigene – Fattore da Tab. 4.64 da documento BREF 2017 abbattuto del 45% sulle 9 ventole del capannone 5 lato Ovest.

Capannone	OUE/sec per capo BREF MAX	Sec/ora	OUE/hx capo	N. capi per capannone	OUE/hx capannone	Mou/h	Numero di ventole a capannone	Mou/h singola ventola
Capannone 1	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 2	0,12	3.600	432	13.474	5.820.768	5,82	5	1,16
Capannone 3	0,12	3.600	432	13.228	5.714.496	5,71	5	1,14
Capannone 4	0,12	3.600	432	12.761	5.512.752	5,51	5	1,10
Capannone 5	0,12	3.600	432	27.536	11.895.552	11,90	1	1,19
							9 (riduzione 45%)	0,65

Tabella 8 – Flusso di massa per capannone scenario 2

Inoltre il tecnico ha dichiarato che sui 300 giorni all'anno di presenza di animali nell'impianto (inteso come intervallo di arrivo del primo pulcino e partenza dell'ultimo pollo), i giorni di effettiva emissione odorigena risultano essere 140 cioè circa il 38% su base annua per un numero di capi ridotto dal 35 esimo giorno del ciclo.

Di seguito si riportano i ricettori i presso i quali sono stati simulate puntualmente le emissioni odorigene.

	<p>Ricettore n.1 – R1: Abitazione presente a circa 67 m verso Sud-Ovest rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448402 m E • 46811597 m N </p>		<p>Ricettore n.6 – R6: Abitazione presente a circa 180 m verso Sud rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 4. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448581 m E • 46815126 m N </p>
	<p>Ricettore n.2 – R2: Abitazione presente a circa 60 m verso Sud rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448444 m E • 4681606 m N </p>		<p>Ricettore n.7 – R7: Abitazione presente a circa 260 m verso Nord-Ovest rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 4. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448309 m E • 4681404 m N </p>
	<p>Ricettore n.3 – R3: Abitazione presente a circa 110 m verso Sud-Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448595 m E • 4681657 m N </p>		
	<p>Ricettore n.4 – R4: Abitazione presente a circa 50 m verso Sud-Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448564 m E • 4681713 m N </p>		
	<p>Ricettore n.5 – R5: Abitazione presente a circa 90 m verso Est rispetto al capannone più prossimo che risulta essere il capannone 5. Coordinate cartografiche UTM: <ul style="list-style-type: none"> • 448610 m E • 4681746 m N </p>		

Si riportano i risultati ottenuti dal tecnico in termini di

- Simulazione di frequenza di presenza odore percettibile;
- Simulazione di concentrazione di odore.

Ricettore	SCENARIO 1 Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64		LIMITE 15% aree industriali ed agricole	SCENARIO 2 Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% su alcune ventole		LIMITE 15% aree industriali ed agricole
	Calcolato %	Correzione %		Calcolato %	Correzione %	
	R1	20,0+25,0		10,0+12,5	CONFORME	
R2	15,0+20,0	7,5+10,0	CONFORME	15,0+20,0	7,5+10,0	CONFORME
R3	5,0+10,0	2,5+5,0	CONFORME	5,0+10,0	2,5+5,0	CONFORME
R4	20,0+25,0	10,0+12,5	CONFORME	15,0+20,0	7,5+10,0	CONFORME
R5	15,0+20,0	7,5+10,0	CONFORME	15,0+20,0	7,5+10,0	CONFORME
R6	5,0+10,0	2,5+5,0	CONFORME	5,0+10,0	2,5+5,0	CONFORME
R7	5,0+10,0	2,5+5,0	CONFORME	0,0+5,0	16,5+21,0	CONFORME

Tabella 11 – Frequenza di odore sui ricettori

Ricettore	SCENARIO 1 Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64			SCENARIO 2 Fattore da documento BREF 2017 Tab. 4.64 ridotto del 45% su alcune ventole		
	Calcolato OU _e /mc	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	CONFORME	Calcolato OU _e /mc	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	CONFORME
	R1	0,5+1,0	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc
R2	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME
R3	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME
R4	0,5+1,0	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,5+1,0	4,0 OU _e /mc	CONFORME
R5	0,5+1,0	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,5+1,0	4,0 OU _e /mc	CONFORME
R6	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME
R7	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME	0,0+0,5	4,0 OU _e /mc	CONFORME

Tabella 12 – Concentrazione di odore sui ricettori

Simulazioni di concentrazione di odore – Scenario 1

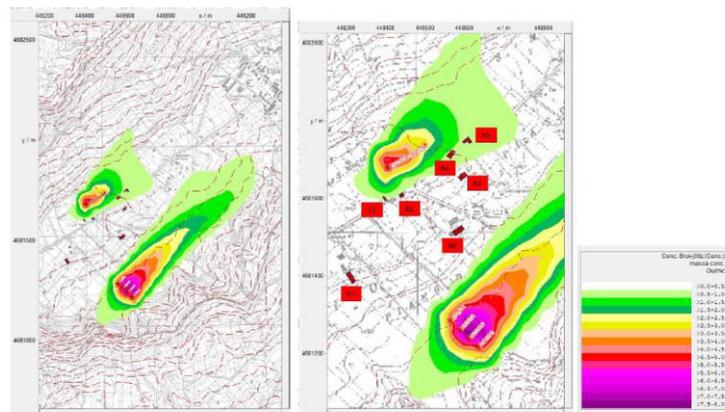


Figure 17 - Simulazione dispersione sostanze odorigene – concentrazione di odore. Fattore da Tab.4.64 del BREF 2017 – Scenario 1

Simulazione di concentrazione di odore – Scenario 2

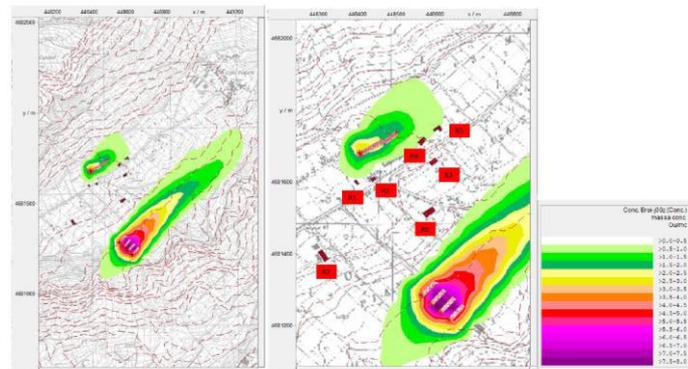


Figure 18 - Simulazione dispersione sostanze odorigene – concentrazione di odore. Fattore da Tab.4.64 del BREF 2017 con riduzione del 45% sulle ventole ovest del capannone 5

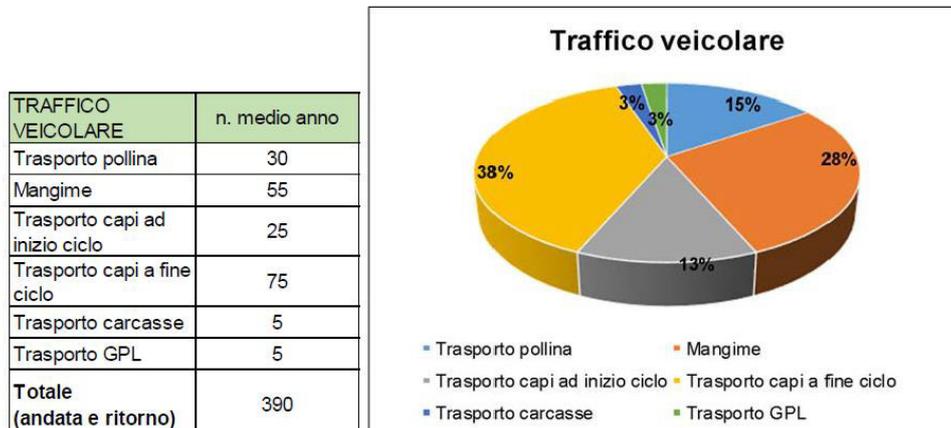
3. Traffico

I contributi al traffico veicolare annuale sono rappresentati da :

- Il trasporto della pollina, che avverrà a fine ciclo almeno 5 volte l’anno, per un totale annuo di 33 viaggi (circa 6 camion ogni fine ciclo);
- 10 viaggi ogni ciclo per quanto riguarda il trasporto del mangime esclusi i periodi di vuoto sanitario, per un totale di circa 55 viaggi/anno;
- Il trasporto dei pulcini ad inizio ciclo avverrà attraverso n.1 camion, mentre a fine ciclo si arriverà a n. 3 camion per ciascun capannone. A tale merito il tecnico dichiara che avverrà nel rispetto dei requisiti minimi previsti dal Regolamento (CE) 1/2005 “sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate”

- Il trasporto delle carcasse verso impianti adibiti al loro smaltimento periodicamente, almeno 5 volte l'anno;
- Il trasporto del GPL è pari ad una volta per ciascun ciclo effettuato

Il tecnico dichiara che il traffico veicolare medio si limiterà alla circolazione di circa 1 mezzo al giorno ad esclusione dei periodi di vuoto sanitario.



4. Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che l'allevamento non ha attivo alcuno scarico derivante dall'attività produttiva, né in acque superficiali né in rete fognaria e che gli unici reflui prodotti sono quelli derivanti dalle eventuali operazioni di lavaggio. Essi vengono raccolti nella vasca di accumulo e successivamente ceduti a terzi per utilizzo agronomico.

Gli scarichi dei servizi igienici vengono raccolti in una fossa Imhoff con scarico in trincea disperdente, il cui contenuto viene ritirato e smaltito periodicamente da ditte specializzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche l'allevamento non è sottoposto agli adempimenti previsti dalla L.R. 31/2010 in quanto l'attività non è presente nell'elenco indicato all' art. 17 della medesima Legge Regionale.

La maggior parte delle superfici dell'allevamento, comprese le aree adibite al transito dei mezzi, sono in materiale ghiaioso. Per quanto riguarda le aree impermeabilizzate presenti nel sito produttivo:

- le acque meteoriche recapitanti sulle strade in materiale ghiaioso intorno ai capannoni dell'allevamento, adibite esclusivamente al transito dei mezzi defluiscono naturalmente sulle aree drenanti circostanti;
- le acque meteoriche recapitanti sulle coperture dei capannoni sono scaricate naturalmente sul suolo drenante che circonda tutte le strutture dell'allevamento mediante appositi tubi pluviali.

5. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che l'Azienda non effettua stoccaggio e spandimento agronomico della pollina, che viene ceduta a terzi. Pertanto le possibili emissioni al suolo sono ascrivibili unicamente ad un potenziale rischio d'inquinamento dovuto allo stoccaggio e/o all'utilizzo di sostanze potenzialmente pericolose. Vista la natura dell'insediamento, le attività su di esso esercitate e la quantità e il tipo di utilizzo delle sostanze che saranno impiegate, il tecnico ritiene irrilevante il rischio di dispersioni in grado di causare contaminazioni del suolo e/o delle falde acquifere.

6. Caratterizzazione geologica e idrogeologica

La Ditta ha pubblicato il Documento "Relazione geologica e idrogeologica" redatto dal Dott. Geologo Domenico Bartolucci. In detta relazione il tecnico dichiara che dai rilievi geologici e geomorfologici dell'area e da indagini geofisiche (due indagini ERT 2D e 2 I.P eseguite in data 29/03/2021), nonché sulla base di dati bibliografici esistenti in bibliografia è stato possibile evidenziare l'assetto litostratigrafico e idrogeologico

	Dipartimento Territorio - Ambientali	
	Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALLEVAMENTO AVICOLO Azienda Avicola CANTATORE MARIA ROSARIA E C.	

dell'area e che con successivo Piano di Caratterizzazione Ambientale sarà possibile definire la compatibilità ambientale definitiva. Per quanto riguarda la stratigrafia il tecnico ha individuato:

- Terreni superficiali variante alterati da agenti esogeni / antropici
- Terreni d'origine continentale alluvionale-lacustre: sabbie, ghiaie variamente interposte in lenti entro limi-argillosi, in assetto stratigrafico irregolare)
- Terreni di sedimentazione marina costituenti il substrato dell'area (Formazione Geologica di Mutignano)

Il tecnico dichiara che a causa dell'irregolare assetto stratigrafico, l'esistenza di una falda avente caratteristiche piezometriche stabili è alquanto improbabile e che risulta tuttavia verosimile la presenza di venute idriche, anche in pressione, entro i terreni a più alta porosità (sabbie e ghiaie). La formazione Geologica di Mutignano che caratterizza l'area in esame, ne costituisce l'acquicluda in quanto caratterizzata da coefficienti di permeabilità bassi.

Il tecnico dichiara che l'idrografia superficiale risulta disordinata e pertanto ritiene che la Ditta debba attuare adeguate opere di regimazione.

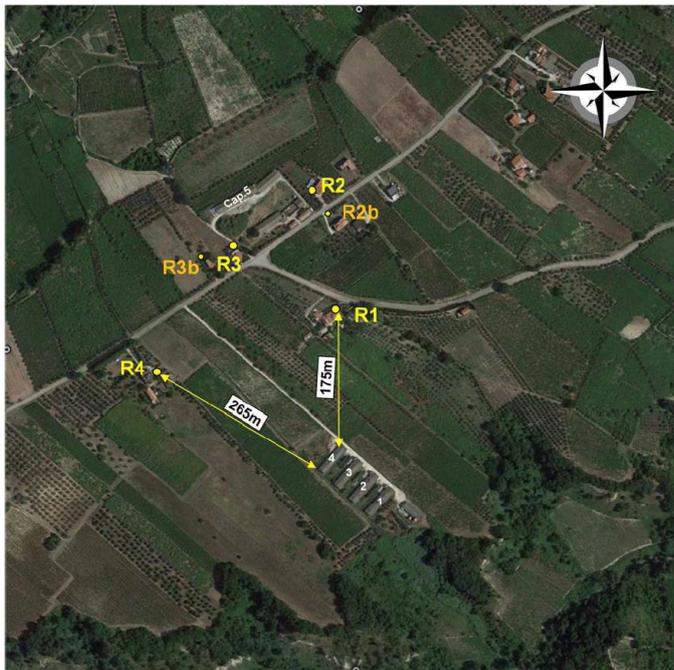
7. Rumore

La Ditta ha pubblicato il Documento "Valutazione Impatto Acustico", redatto dal Tecnico Competente Ing. Sandro Di Remigio, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Teramo al n. 766. Dalla suddetta relazione si riporta che il Comune di Ortona non ha adottato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio e quindi i valori limiti sono quelli previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 come riportati in tabella 1. Le case civili più vicine possono essere inserite dal tecnico all'interno della fascia denominata "altro (tutto il territorio)" con i limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno. Inoltre, come richiesto dall'art.2 punto 6 della Delibera Regionale 770/2011 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico", il tecnico ha supposto che, in una futura zonizzazione del territorio comunale di Ortona, il sito con i punti ricettori significativi venga classificato in classe III con i limiti di Immissione indicati in tabella 6 (60 dB nel periodo diurno e 50 dB nel periodo notturno).

In tabella seguente sono riportate le sorgenti fisse significative ipotizzate dal tecnico presenti in allevamento

N.	Fase/Sorgente	Periodicità	Giorni	Orario	Durata ogni volta	Durata max giornaliera	Sorgente di rumore verso l'esterno	Considerato in simulazione	Potenza Sonora ipotizzata Lw dB(A)
S1	Ventole di aspirazione	Continuo	Lun=Dom	24h	oltre 30 min	più di 8h	• Rumore della cinghia legata al motore • Aria che esce	S	86
S2	Impianto distribuzione di mangime	1+2 volte/giorno	Lun=Dom	24h	10 min		• Rumore nelle condutture	S	74
S3	Cella frigo	5+30 volte/giorno	Lun=Dom	24h	10min	1+3h	• Motore di refrigerazione	S	70
S4	Gruppo elettrogeno - Generatore di corrente	1 volta/mese per verificare. Casi effettivi 2/3 volte/anno	Lun=Dom	24h	1h verifica mensile. Alcune ore in caso di black-out		• Motore	N	

I recettori sono stati individuati come segue dal tecnico:



- Ricettore n.1 – R1 (ricettore più significativo in quanto più vicino): Abitazione presente a circa 175 m verso nord dai capannoni 1-4. Coordinate cartografiche: 42°17'2.88"N - 14°22'34.73"E Circa 160 metri s.l.m.
- Ricettore n.2 – R2 e R2b (verranno considerate come unico punto ricettore). Abitazioni presenti a circa 55 m verso est dal cap.5. o Coordinate cartografiche: 42°17'8.68"N - 14°22'34.22"E Circa 162 metri s.l.m.
- Ricettore n.3 – R3 e R3b (verranno considerate come unico punto ricettore): Abitazioni presenti a circa 60 m verso sud-ovest dal cap.5. Coordinate cartografiche: 42°17'6.37"N- 14°22'28.05"E Circa 163 metri s.l.m.
- Ricettore n.4 – R4. Abitazioni presenti a circa 265 m verso nord-ovest dai cap.1-4. Coordinate cartografiche: 42°16'59.57"N- 14°22'23.73"E. Circa 165 metri s.l.m.

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle misure del rumore residuo e del rumore finale sulricettore con il contributo ottenuto dalle simulazioni

Ricettore	Misure Periodo di riferimento Diurno (6.00-22.00) [dB]					Misure Periodo di riferimento Notturno (22.00-6.00) [dB]				
	Rumore residuo	Rumore previsionale proveniente dall'azienda	Livello totale	Valore differenziale	Val.Diff. Appros.	Rumore residuo	Rumore previsionale proveniente dall'azienda	Livello totale	Valore differenziale	Val.Diff. Appros.
R1	42,6	28,9	42,8	0,2	0,5	41,5	28,9	41,7	0,2	0,5
R2	42,6	40,2	44,6	2,0	2,0	41,5	40,2	43,9	2,4	2,5
R3	42,6	40,8	44,8	2,2	2,5	41,5	40,5	44,0	2,5	2,5
R4	42,6	36,6	43,6	1,0	1,0	41,5	36,6	42,7	1,2	1,5

Tabella 8 – Valori di rumore previsti nei punti ricettori nel periodo diurno

Il tecnico dichiara che il livello di rumore diurno previsto e avvertito ai ricettori nel tempo di riferimento risulta essere inferiore ai valori limiti di immissione assoluti (rispetto ad una ipotetica zonizzazione acustica) sia diurno (60 dB) che notturno (50 dB) per la zona di appartenenza dei ricettori e che inoltre viene rispettato il valore limite differenziale diurno e notturno.

8. Produzione di rifiuti

Il tecnico dichiara che l'azienda intende attuare la gestione dei depositi temporanei secondo le modalità previste dalla normativa vigente, senza pericolo per la salute dell'uomo e utilizzando metodi che evitano rischi di contaminazione per il suolo, l'acqua e l'aria. Le zone di stoccaggio saranno ben contraddistinte, ubicate come in Allegato 2 – Planimetria C2 H1, a cui si rimanda integralmente e tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio, saranno al riparo dalle precipitazioni atmosferiche e contrassegnate con le relative etichette con codice CER.

